

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



TUTTI FURONO COLMATI DI SPIRITO SANTO

CENACOLO GAM
DOMENICA 5 GIUGNO 2022
SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano e si posarono
su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni di Spirito
Santo e cominciarono a parlare in
altre lingue come lo Spirito dava
loro il potere d'esprimersi» (At 2).*



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

TUTTI FURONO COLMATI DI SPIRITO SANTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 14,15-16.23b-26

Meditiamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti nel Cenacolo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

Come la fede anche l'amore è un presupposto necessario: *Se mi amate praticate i miei comandamenti.* L'amore va provato e documentato mediante l'obbedienza: amore chiede amore. Esso è reale quando si prova con i fatti, eseguendo la volontà del Signore, praticando i suoi comandamenti.

Ave, o Maria...

Canto: [Clicca qui per ascoltare il canto.](#)

Mandi il tuo Spirito e siamo creati,
e una cosa nuova, ecco nasce già.
Vieni e rinnova il volto della terra,
tutte le creature cantano per te.

2ª AVE MARIA

E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito.

Il Paràclito è l'assistente, il confortatore e il consolatore. Fino ad allora lo era stato Gesù ma dopo la sua ascensione al cielo sarà lo Spirito Santo il loro assistente per sempre. Gesù a sua volta sarà l'avvocato dei suoi presso il Padre: *Se qualcuno pecca, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il Giusto.* Lo Spirito Santo è l'amore che Dio ha per noi e che ci dà tutto, ma il più grande dono che ci possa fare è l'amore con cui noi possiamo amarlo.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Perché rimanga con voi per sempre.

Lo Spirito che proviene dal Padre resterà con i discepoli per sempre, cioè sino alla fine dei tempi. Durante tutta la sua permanenza qui in terra, la vita della Chiesa sarà caratterizzata dall'assistenza dello Spirito di verità. L'intimità della presenza in noi dello Spirito Santo è al di là di ciò che possiamo immaginare: è un mistero di fede.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà.

L'assaporare la bella parola di Dio, non è tanto frutto di

erudizione, quanto di intimità con lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è la vita dell'anima, come l'anima è la vita del corpo. Solamente colui che ama è capace di ricevere la manifestazione di Gesù che non sarà esteriore e sensibile ma interiore e spirituale, riservata a coloro che credono.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Lo Spirito Santo è l'amore personale fra Padre e Figlio, perciò la sua presenza è inseparabile dalle due persone divine; è l'amore reciproco del Padre e del Figlio. Il disegno di Dio è che gli uomini abbiano tra di loro le stesse relazioni che intercorrono fra le tre Persone della Santissima Trinità, si amino con lo stesso amore con cui si amano il Padre e il Figlio.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Chi non mi ama, non osserva le mie parole.

Senza l'amore e senza la pratica dei comandamenti, non si può godere dell'intimità divina. Il segno chiaro che amiamo Gesù, è l'amore per la sua parola, per il vangelo. Chi trascura le parole di Gesù, non ne fa tesoro e non le medita, *non mi ama*. La parola di Gesù ci dà gioia. Far tesoro delle sue parole vuol dire inciderle nel cuore e coglierle come Maria che le conservava nel suo cuore immacolato.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

La parola che proviene dal Padre, ci viene comunicata dal Figlio e non raggiunge il suo termine finché non irrompe nel nostro intimo per mezzo dello Spirito Santo. Gesù è obbediente al Padre e questa obbedienza ha come base l'amore, cioè lo Spirito Santo che avrà il compito di prolungare l'opera del Figlio istruendoci in modo silenzioso e introducendoci nell'amore del Padre. L'azione dello Spirito Santo è far penetrare nei nostri cuori ciò che è stato insegnato da Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

Le parole che io vi ho detto sono Spirito e Vita. È la persona stessa dello Spirito Santo che Gesù donerà ai discepoli come vincolo di amicizia: dona la vita divina in tutta la sua pienezza. Lo



Spirito Santo è un fuoco divorante, è un amore attivo, è il Dio vivo che non cessa di ispirare in coloro in cui regna, pensieri, gesti, decisioni e azioni che manifestano l'amore e lo fortificano. Queste manifestazioni dello Spirito Santo si chiamano grazie attuali.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome.

Lo Spirito Santo è inviato nel nome di Cristo perché la sua missione sarà di rivelare Gesù, di far conoscere il suo vero nome di Figlio di Dio che esprime il mistero della sua persona. Dovrà suscitare la fede in Gesù, Figlio di Dio. Il Paràclito è chiamato Spirito Santo perché è Lui che santifica; è santo, perché consacra a Dio. Niente consacra a Dio quanto l'amore. Gesù affida i discepoli a un altro Maestro promettendo che tutte le cose gli sarebbero state rivelate mediante lo Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Il Confortatore ricorderà ai discepoli e alla Chiesa attraverso i secoli le parole di Cristo, ma non si limiterà soltanto a riportare alla loro memoria l'insegnamento del Maestro, che rischiavano di dimenticare. Il compito dello Spirito Santo sarà di far comprendere nella loro interiorità le parole di Gesù e, alla luce della fede, percepirne tutte le ricchezze per la vita della Chiesa perché vi scoprano una parola di vita. La promessa non è limitata agli Apostoli, ma si estende a tutta la Chiesa.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

Ricordati
che hai ricevuto il sigillo
dello Spirito Santo:
lo Spirito di sapienza
e di intelletto,
di consiglio e di forza,
di scienza e di pietà
e di timor di Dio.
Conserva ciò che hai ricevuto!
Dio Padre ti ha segnato,
il Signore Gesù Cristo
ti ha rafforzato
e ti ha dato il pegno dello
Spirito Santo nel tuo cuore.



Sant' Ambrogio

SALMO 103

INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

CANTO [Clicca qui per ascoltare il canto](#)

Benedici il mio Signore, anima mia!
Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori.
Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli;
e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.

*Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita (2 v.)*

Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore;
e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore.

La più bella lode di gloria era Maria:
lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat.

*Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

TESTO DEL SALMO

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi,

il Leviatàn che hai plasmato perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,

tu apri la mano, si saziano di beni.

(Canto) - selà -

Se nascondi il tuo volto, vengono meno,

togli loro il respiro, muoiono

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre;

gioisca il Signore delle sue opere.

Egli guarda la terra e la fa sussultare,

tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto;

la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra

e più non esistano gli empi.

Benedici il Signore, anima mia.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un salmista credente e religiosissimo, che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.
- * Il salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il salmista ripercorre nel salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo, il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.
- * *Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto:* è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.
- * *Tu stendi il cielo come una tenda:* è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa, che racchiude le nubi, il tuo carro; i venti, tuoi messaggeri; i lampi, fiamme guizzanti, tuoi ministri: secondo giorno.
- * *Hai fondato la terra sulle sue basi:* è il terzo giorno. Dio costruisce la terra facendola poggiare su basi come su colonne innalzate sull'Oceano. L'oceano l'avvolge come un manto. Il tuono, voce di Dio, fa tremare le acque che rientrano nei loro confini. I monti emergono, le valli scendono, le sorgenti scaturiscono nelle valli e scorrono in ruscelli e torrenti; gli animali vi si dissetano, soprattutto gli onagri o asini selvatici. Gli uccelli cantano; i prati sono ricchi d'erba; i campi procurano il cibo necessario: al centro, il vino che allietta il cuore, il pane che dà forza, l'olio che fa splendere il volto. E poi, una sfilata di flora e di fauna: gli alberi, i cedri, i cipressi, la cicogna, i camosci, gli iràci (che hanno della lepre e della marmotta, una specie di roditori).
- * *Per segnare le stagioni hai fatto la luna:* quarto giorno, gli astri. La luna e il sole condizionano le bestie della foresta alla notte e il lavoro dell'uomo durante il giorno. Che profusione di meraviglie: Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Esiste una certa armonia fra i tre primi giorni della settimana e gli altri tre. Dopo aver creato separando, Dio in un certo senso ammobilia ciò che ha creato. Ecco perché al primo giorno (luce) corrisponde il quarto (astri); al secondo (cielo e acqua) corrisponde il quinto (pesci e uccelli); al terzo (mare, terra e

piante) corrisponde il sesto (animali terrestri, uomo e piante come cibo).

* *Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi:* quinto giorno, gli animali marini, soprattutto il Leviàtan (che significa animale strisciante, forse il coccodrillo e, per estensione, ogni mostro marino). Il libro di Giobbe dice pittorescamente a Dio: Scherzi col Leviàtan come con un passero.

* *Tutti da te aspettano che dia loro il cibo in tempo opportuno:* sesto giorno, l'uomo, meglio ancora la vita, che in ogni istante dipende dalla provvidenza di Dio. La liturgia cristiana utilizzerà in seguito il versetto 30 come invocazione allo Spirito Santo: *Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra.* L'uomo è il vero cantore della creazione, il sacerdote capace di dare culto a Dio. Solo il peccato è un disordine: scompaia, più non esistano gli empi. Ma tutto il resto è estremamente buono. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

* *Fai scaturire le sorgenti nelle valli:* ecco il dono delle acque. Il Signore è fonte d'acqua viva, non cisterna screpolata (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre acqua viva, che diviene fonte d'acqua zampillante per la vita eterna (Giovanni 4,14). Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me (Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto uscì sangue e acqua (Giovanni 19,34): la fuoriuscita dell'acqua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.

* La menzione del pane e del vino al centro del salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane dopo la preghiera di questo salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta».

* Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo salmo 103 scrisse: «Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia, tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora». (Canto)

EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

INSEGNATEGLI UNA PICCOLA PAROLETTA

Basta spesso una sola parola per ricompensare di tutto: la parola **grazie**: Don Bosco nell'educare i ragazzi insisteva in tre suggerimenti:

- ◆ di ringraziare sempre tutti quelli che ci stanno vicini e che ci facilitano l'esistenza con il loro lavoro, non soltanto con un gesto distratto, ma con qualche espressione di interesse personale;
- ◆ di ricordare ogni giorno il valore preziosissimo di ogni minuto di vita e di mostrare la riconoscenza a Dio non soltanto con qualche preghiera di riconoscenza, ma di fare il possibile per vivere con l'anima in grazia;
- ◆ di apprezzare la grande grazia di essere nati in una famiglia cristiana e di ricambiare col dare gioia ai propri cari con una condotta buona di vita.

Ringraziate mentre la vostra gratitudine è ancora fresca e viva. Non rimandate il vostro grazie.

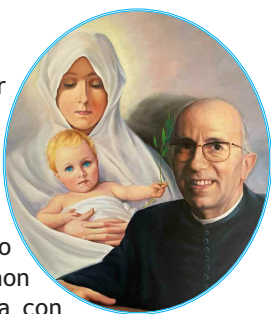
◆ La riconoscenza non è facile. La gratitudine comporta vari scalini, uno più bello dell'altro.

- ◆ C'è il grazie generico per i benefici ricevuti.
- ◆ C'è il grazie generoso per le sofferenze e per il dolore, che fanno maturare l'anima e la arricchiscono di pregio.
- ◆ C'è il grazie spontaneo per quello che noi riceviamo da qualsiasi persona. Ogni persona buona che noi avviciniamo ci arricchisce e dobbiamo esserle riconoscenti.
- ◆ E c'è un grazie ancora più bello: è l'essere riconoscenti a Dio per la possibilità che ci è data di aiutare gli altri; ringraziarlo per la gioia di poter donare qualcosa agli altri.

La gratitudine rallegra le persone che ci stanno accanto e di rimbalzo rende noi stessi più felici.

C'è nel Vangelo una frase commovente: «Gesù sobbalzò di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo e disse: Ti ringrazio, o Padre, Signore del Cielo e della terra...

La riconoscenza nei fanciulli è per lo più presagio di felice avvenire (Don Bosco)



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 14, 15-16, 23-26 •

5 giugno 2022

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



Cosa mi insegna il Vangelo

Domenica 5 Giugno

Perché lo Spirito Santo abiti in noi è necessario amare Gesù facendo quello che ci chiede.
Pensate a vostra mamma quando vi chiede di fare qualcosa, lo fa per proteggervi o per educarvi perché **vi vuole bene**; così fa anche Gesù.



Questo ci sta dicendo Gesù: a **cosa serve** andare a Messa o catechismo se poi **facciamo l'opposto** di quello che ci chiede? Non ci comportiamo come suoi **amici**.



Se però osserviamo, i suoi **insegnamenti** Gesù sarà **felice** di abitare in un **cuore** che lo **ama** e il suo Santo Spirito verrà in nostro aiuto dicendoci come agire bene, dandoci **forza** e **consolandoci**, ma soprattutto rendendoci ogni giorno **+ santi!**



UN RACCONTO PER TE

LE ROSE DEL GENERALE “MANGIAPRETI”

Sono grata a mia madre che, nella sua breve esistenza (morì poco più che trentenne quando io avevo dodici anni), ebbe il tempo di insegnarmi che la più indispensabile delle madri è la Madonna, e che la migliore decisione da parte mia sarebbe stata quella di consacrarmi a Lei, affidandole non soltanto la mia persona, bensì ogni atto e ogni gesto, specialmente i più impegnativi. Cercai di essere fedele a questo come infermiera, tentavo d’immaginare come si sarebbe comportata Maria in quelle singole circostanze in cui mi trovavo ad operare.

Ogni qualvolta prendevo in mano la siringa, pregavo che Maria guidasse la mia mano con la sua delicatezza, e che le cure sortissero i risultati che ci si proponeva. E posso riconoscere che la Vergine mi assisteva al di là di ogni speranza.



Durante il mio tirocinio presso l’Ospedale militare di Caserta, fui incaricata di occuparmi di un Generale, ricoverato per la rottura di un femore in seguito ad un incidente d’auto. Era conosciuto come persona autoritaria, dura e “*senza Dio*”. Si professava ateo e non aveva altra religione che quella della disciplina militare, sulla quale non transigeva.

Davanti alla sua porta stazionava in permanenza un giovane piantone, che aveva la consegna di stare sempre a disposizione, con la divisa in perfetto ordine, sia di giorno che di notte.

Una sera presi il coraggio a due mani e pregai il Generale di ordinare al piantone di mettersi un pò in libertà, o almeno di sedere durante la notte. Egli mi squadrò con un’occhiata che mi fece sentire come un’imputata davanti alla corte marziale, poi rispose:

- Ragazza! Io non darò mai un ordine simile a un piantone. Ma... per farla contenta, ebbene, faccia pure.

Capii che mi lasciava via libera, quindi portai una sedia e aiutai il giovane militare a sciogliersi le “fasce” che allora si usavano. Il poverino si sentì come rinascere.

Da allora il Generale mi considerava come un suo attendente e mi trattava con un misto di autorità e di ironia.

Ragazza! - così mi chiamava e pareva che desse ordini a un soldato.

Una mattina, entrata nella sua stanza con la prima colazione, vidi sul tavolino un gran fascio di rose, bellissime.

Gli erano state mandate da una persona amica. Io non seppi trattenermi dall'esclamare:

- Come sono belle, signor Generale! - e, ricordandomi che era il primo venerdì di giugno, festa del Sacro Cuore, osai aggiungere: - Perché non me ne regala una, signor Generale? La vorrei mettere sull'altare della cappella, perché il suo profumo possa dire al Signore tante belle cose per lei.

Lo guardai, spaventata dalla mia stessa audacia. Egli mi scrutò, fra il serio e il canzonatorio. E io, sentendomi autorizzata, estrassi una rosa dal vaso. Ma lui decisamente:

- Le prenda tutte! Io esitai, poi dissi:

- Allora ne prendo due: una per il Sacro Cuore e una per la Madonna. Di nuovo tagliò corto:

- Le ho detto tutte!

Presi il mazzo di rose e lo portai in cappella. Le suore si meravigliarono:

-Come?! Il Generale, quel mangiapreti, manda le rose al Sacro Cuore e alla Madonna?

Le rose furono comunque spartite tra l'altare e le statue della cappella, e io l'indomani ne riferii al Generale, ringraziandolo di nuovo per la sua gentilezza. Ancora una volta egli fu categorico:

- Ragazza! Così ho detto e così è stato fatto! Speriamo che quel "profumo" serva a qualcosa!

Questo accenno al profumo mi sorprese. Avevo dimenticato di avergliene fatto cenno; ma lui evidentemente ci aveva pensato e se lo ricordava. E io ne fui felicissima.

Passarono due settimane, e non tornammo più sull'argomento. Ma io mi accorgevo che mi trattava con un rispetto crescente e che controllava con più cura le parole quando parlava con gli altri, piantone compreso.

Quando il Generale fu dimesso, guarito, io ero impegnata altrove. Lasciò detto al

Maggiore medico: «Non lasciarti sfuggire quella ragazza. Tienila d'occhio, ché voglio continuare con lei un certo discorso».

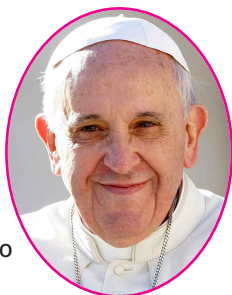
Un mese dopo, il Generale tornò all'ospedale e cercò di me. Ero nuovamente fuori reparto, e gli fu detto (non ho mai saputo perché): «L'infermiera L.B. non c'è più». Mi fu riferito che egli apparve molto triste, contrariato, e se ne andò. Non lo rividi più. Ma amo pensare (e credo non sia un'illusione) che il Generale "mangiapreti" volesse continuare quel "certo discorso" iniziato due mesi prima, sul profumo delle rose, davanti all'altare della cappella.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

LO SPIRITO VI RICORDERÀ TUTTO CIÒ CHE VI HO DETTO

La liturgia ci invita ad aprire la nostra mente e il nostro cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione.



Essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre. Per questo scopo Gesù promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù. Lo Spirito, infatti, ci insegna ogni cosa, ossia l'unica cosa indispensabile: *amare come ama Dio*.

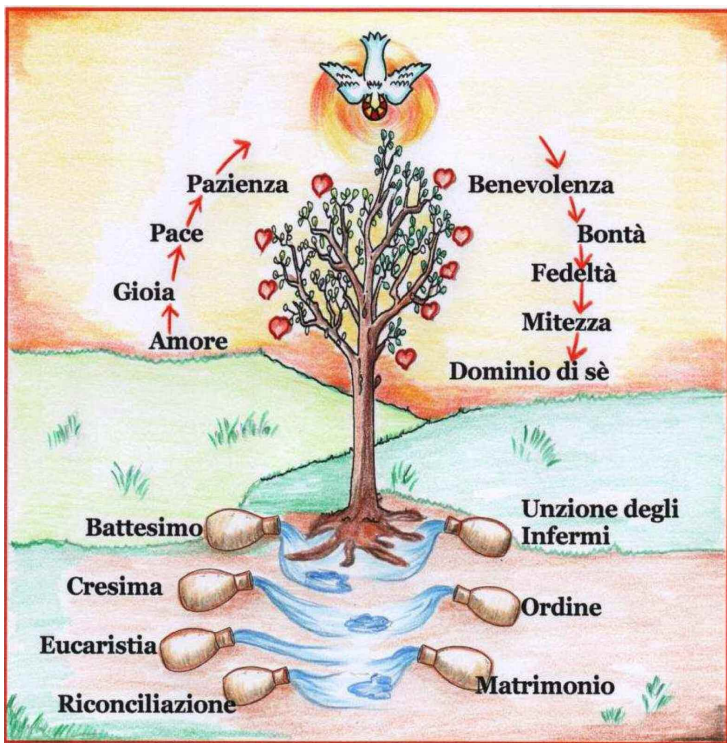
Lo Spirito Santo esercita una funzione di insegnamento e di memoria. Insegnamento e memoria. Ce lo ha detto Gesù: «*Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto*». Lo Spirito Santo non porta un insegnamento diverso, ma rende vivo, rende operante l'insegnamento di Gesù, perché il tempo che passa non lo cancelli o non lo affievolisca.

Tutte le volte che la parola di Gesù viene accolta con gioia nel nostro cuore, questo è opera dello Spirito Santo.

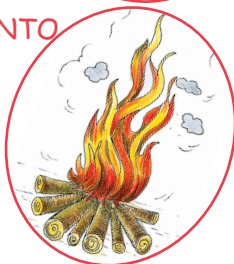
La Vergine Maria ci ottenga la grazia di essere fortemente animati dallo Spirito Santo, per testimoniare Cristo con franchezza evangelica e aprirci sempre più alla pienezza del suo amore.



LA GRAZIA DEI SACRAMENTI E I FRUTTI DELLO SPIRITO SANTO



I SIMBOLI
DELLO
SPIRITO SANTO



**VIENI, SANTO SPIRITO,
RIEMPI I CUORI DEI TUOI FEDELI,
ACCENDI IN ESSI IL FUOCO DEL TUO AMORE!**

I DONI DELLO SPIRITO SANTO



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*
